

In più di dieci anni al Centro Aiuto alla Vita non ho mai pensato di interrompere questa esperienza. È un appuntamento settimanale a cui non voglio e non posso mancare, ogni settimana è un ritrovarsi in famiglia.

Ci incontriamo in una bella sala dedicata, con mamme italiane o altre provenienti da luoghi spesso impronunciabili, a noi sconosciuti, mamme in gravidanza o con i loro bambini neonati, in genere viene definito luogo di aggregazione, ma in realtà è un luogo di comunione, tanti bisogni miei e loro trovano risposta.

L'incontro si chiama "Mammaé", e in effetti Mamma È:

- essere visibile,
- essere ascoltata
- essere riconosciuta nel tuo compito fondante per la comunità,
- essere accolta,
- essere compresa,
- essere sostenuta moralmente ed economicamente
- essere confortata
- essere informata
- essere curata nel cuore e nel fisico
- essere rispettata
- essere libera di scegliere
- essere una figlia
- essere amata.

L'incontro è far sentire tutto questo a donne che spesso non conoscono il rispetto, l'accoglienza e l'amore nella loro esperienza di vita. Ciò che rende unico e per me irrinunciabile l'appuntamento settimanale è dare, per quanto posso, tutto ciò che è mancato a me in quei mesi solitari, di pianti, di paure, di scelte, avendo la mia famiglia lontana, senza mia madre accanto. Sento quindi di condividere la stessa esperienza unica di gioia e paura.

Il legame che si crea nei momenti di questo moderno FILLOS è davvero speciale, ci si sente famiglia, abbracciandole, cullando i loro bambini, accarezzando le loro pance, ascoltandole, ritrovo nei loro occhi quel mio bisogno di allora e, allo stesso tempo, una gratitudine per un gesto, un amore che a me riempie il cuore, di cui IO sono grata a loro.

Ho imparato che è un privilegio potersi curare delle mamme, sto imparando tanto e tanto ancora ho da imparare, perché ogni persona è un mondo unico da scoprire. Da tutto questo è chiaro quanto il prendersi cura delle mamme, di ogni mamma, sia il seme sotto la neve di cui ognuno di noi dovrebbe prendersi cura, al di là della provenienza, della cultura e delle nostre resistenze.

Ogni bambino è seme di futuro, prendersi cura della terra che lo accoglie è un dovere sì, ma è anche farsi del bene, non sentirsi soli, parte di un progetto molto più grande. Dico grazie ogni giorno per le mamme che incontro, perché sono loro che danno a noi una grande opportunità, non perdiamola!

Una volontaria